RIVERGARO - Principio d'incendio a una canna fumaria domato in un'ora dai vigili del fuoco

Esce di casa a fumare e salva una famiglia

Bruno Gazzola si accorge del fumo sul tetto di una casa e dà in tempo l'allarme, poi corre con l'estintore

A sinistra Bruno Gazzola, sopra i vigili del fuoco al lavoro sul tetto (foto Zangrandi)

RIVERGARO - È stato proprio, paradossalmente, il vizio del fumo a salvare dalle fiamme una famiglia di Rivergaro che si trovava all'interno della propria casa ignara del fatto che il tetto stava prendendo fuoco. Un vicino, infatti, uscito all'aperto verso mezzanotte a fumarsi tranquillo una sigaretta s'è accorto in tempo del principio d'incendio e ha dato l'allarme correndo lui stesso con un estintore per spegnere le fiamme.

L'episodio è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì in località La Castagna, nella parte alta di Rivergaro. Bruno Gazzola attorno alla mezzanotte e trenta si è affacciato fuori di casa per fumare una sigaretta prima di andare a letto. Ma subito si è accorto che qualcosa, nella casa di fronte, non andava: dalla canna fumaria usciva troppo fumo e in più era accompagnato da scoppi e crepitii tipici della combustione. Immediatamente ha chiamato i vigili del fuoco ed è andato di persona ad avvisare gli abitanti della casa in fiamme, che non si erano accorti di nulla. Assieme ai vicini di casa, Gazzola si è precipitato nell'abitazione con un paio di estintori ed ha cercato di estinguere in parte le fiamme ancora prima dell'arrivo dei vigili del fuoco da Piacenza.

I pompieri, una volta arrivati, sono saliti sul tetto per cercare di spegnere definitivamente il principio d'incendio e mettere in sicurezza l'abitazione. Il loro lavoro è proseguito per circa un'ora, fino all'una e trenta.

Se la vicenda si è risolta tutto sommato senza grossi danni, lo si deve proprio al vicino di casa che si è accorto per caso di quanto stava accadendo. Senza la sua tempestiva segnalazione, probabilmente l'incendio si sarebbe propagato al resto della casa, mettendo in pericolo la vita stessa degli ignari abitanti. Per questo, subito dopo lo spegnimento dell'incendio, il proprietario della casa incendiata ha ringraziato il vicino per il gesto ed ha tirato un respiro di sollievo.

Non è chiaro per quali cause sia scaturito l'incendio, anche se sembra probabile che sia partito dalla canna fumaria. Per fortuna l'incendio è rimasto ben circoscritto. Ciononostante, il fumo ha reso l'aria irrespirabile.

Meno di un mese fa, nella vicina frazione di Ancarano si era verificato un episodio simile: anche in quel caso il tetto di una villetta aveva preso fuoco per un probabile malfunzionamento della canna fumaria. Quella volta, però, ad avvertire i padroni di casa mentre dormivano era stato il loro gatto: la bestiola aveva richiamato l'attenzione con i suoi miagolii e solo allora il proprietario aveva sentito dei rumori sospetti, si era accorto di quanto stava accadendo ed aveva chiamato il 115.

Cristian Brusamonti

PIANELLO - Ieri la "Carovana della bontà"

PIANELLO - La "Carovana della bontà" durante una sosta al suo arrivo davanti alla casa protetta Castagnetti (foto Bersani)

Biscotti e mandarini ai nonni del Castagnetti

PIANELLO - Il grande cuore degli alpini di Pianello batte sempre per gli anziani ospiti della casa protetta monsignor Castagnetti. A loro ieri sono stati rivolti gli ultimi calorosi auguri prima della conclusione del periodo delle feste natalizie. Auguri che si sono tradotti in un coreografico gesto concreto. Lungo le vie del paese ha infatti sfilato la "Carovana della bontà": questo era infatti il nome assunto dal lungo corteo organizzato dalla penne nere pianellesi allo scopo di fare vista agli anziani ospiti del Castagnetti e di portare a loro biscotti, mandarini e soprattutto un segno di vicinanza e di affetto.

Al corteo hanno partecipato anche tre figuranti nelle vesti di re magi

Il corteo ha avuto il suo punto di ritrovo di fronte alla sede degli alpini, in piazza Mercato, dove una trentina di penne nere si sono date appuntamento insieme ai rappresentanti di tante associazioni del paese che hanno voluto partecipare all'evento. La "Carovana", guidata dal capogruppo degli alpini Mario Aradelli, ha percorso a piedi le vie del centro storico al seguito di una jeep carica di doni per gli anziani del Castagnetti.

L'unica sosta prima dell'arrivo è stata fatta davanti al sagrato della chiesa parrocchiale di San Maurizio, dove il parroco monsignor Mario Dacrema ha atteso i partecipanti per la tradizionale benedizione dei doni e per spiegare il significato di questo gesto che ogni anno gli alpini e le associazioni del paese organizzano in occasione del giorno dell'Epifania.

Terminato questo momento di preghiera e riflessione, la Carovana è partita alla volta della casa protetta dove le penne nere e i volontari dei vari sodalizi hanno incontrato ad uno ad uno i singoli ospiti. Gli organizzatori avevano preparato un centinaio di sacchetti - uno per ciascuno degli ospiti - contenenti biscotti e mandarini che sono stati lasciati sui comodini all'interno delle stanze dove gli anziani soggiornano.

Il pomeriggio è proseguito con una grande festa allestita nei locali del Castagnetti, dove il gruppo Musetta ha intrattenuto i presenti con musiche folk e tradizionali. La Carovana della bontà ha chiuso il calendario di manifestazioni che hanno animato il Natale dei pianellesi e anche gli eventi organizzati dagli alpini, che nello scorso mese hanno soffiato sulle loro prime novanta candeline.

Si tratta di uno dei gruppi più longevi di tutto il Piacentino che oggi comprende, oltre alla sezione di Pianello, anche gli alpini di tutto il comprensorio dell'Alta Valtidone. In totale il gruppo conta 190 iscritti.

In occasione della recente festa tenutasi a Pianello sono stati ricordati i quattro padri fondatori che nel 1923 diedero il via al gruppo e che furono: Carlo Civardi, Ettore Fornasari, Giuseppe Belleni e Guido Macciò.

mar. mil.

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO - Altre Natività realizzate con conchiglie, corteccia, sabbia e tappi di bottiglia

A Trevozzo un presepe dentro un batarö

TREVOZZO - I bambini che hanno partecipato al concorso di presepi con il parroco don Virgilio Zuffada e con Paolo Truffelli

TREVOZZO - Al concorso di presepi di Trevozzo di Nibbiano hanno vinto la creatività e la voglia di festeggiare il Natale, ma senza dimenticare i simboli tradizionali. Questo il bilancio della nona edizione della manifestazione organizzata dai volontari della parrocchia e che ieri mattina ha chiuso i battenti con la premiazione dei vincitori.

Quest'anno all'invito a partecipare al concorso hanno risposto una ventina tra famiglie, scuole e negozianti che hanno deciso di mettere in gioco le proprie doti creative e la propria passione per i presepi. Ne è uscita una rassegna di Natività realizzate seguendo i dettami della tradizione o della fantasia, accostando tra di loro materiali perlopiù poveri e di recupero. C'è stato chi ha costruito un presepe utilizzando tappi di bottiglie, chi conchiglie e pezzi di corteccia o ancora sabbia e pezzi di stoffe. Molti di questi presepi sono stati esposti nella chiesa parrocchiale di Trevozzo, dove ieri mattina c'è stata la proclamazione dei vincitori con il pensiero rivolto a Paola Solenghi, ex volontaria un tempo molto attiva in parrocchia cui il concorso è dedicato.

«Ai suoi famigliari, la famiglia Truffelli – dicono gli organizzatori – e alla Banca di Piacenza va il nostro ringraziamento per averci ancora una volta consentito con la loro generosità di allestire questo concorso».

Per la categoria commercianti ad avere la meglio sono stati un particolarissimo presepe realizzato dai titolari della pizzeria Real di Trevozzo con pasta per la pizza all'interno di un *batarö*, un altro presepio fatto con tappi di bottiglia e pezzi stoffa da un'acconciatrice di Trevozzo, Elena Groppi, e un terzo prepepe allestito in una vecchia stufa con muschio e un nido di vespe dai titolare della Pobiella di Genepreto. Per le famiglie ad avere la meglio sono stati i presepi di Angela Moscardini, realizzato con fili di perline, quello di Ludovica Opizzi con pezzi di corteccia, uno di Angela e Valentina Luppini costruito con stoffa e materiali di recupero sopra di una cassetta per la frutta e uno ricavato all'interno di una conchiglia a cura di Paolo e Maria Vittoria Daccapo.

La commissione di volontari della parrocchia ha deciso di premiare anche l'impegno dei piccoli Omsin e Nicolò, che hanno costruito un presepe con legno e dash, e le piccole Anna Asia Vittoria e Rebecca, che hanno invece utilizzato tappi di bottiglie.

Ai vincitori gli organizzatori hanno consegnato in premio materiale didattico, libri e targhe ricordo. Un grazie particolare è stato rivolto agli alunni delle scuole materna ed elementare di Nibbiano e alle elementari di Trevozzo e Pecorara che hanno preparato splendide realizzazioni che hanno abbellito le chiese e i centri storici dei paesi.

Mariangela Milani

BORGONOVO

Muore a 43 anni stroncato da un improvviso malore

BORGONOVO - Stroncato da un improvviso malore. Così è morto ieri, all'età di 43 anni, Giuseppe Fermi, di Borgonovo. Un attacco cardiaco, che lo ha colpito mentre si trovava a Piacenza, non gli ha lasciato scampo. Lascia due fratelli, Armando e Sergio, e una sorella, Barbara. I funerali saranno celebrati domani, mercoledì, alle 10 nella chiesa parrocchiale di Borgonovo.

Somma raccolta con una lotteria. Alla serata hanno partecipato in 400

Borgonovo, grazie alla festa della befana 2.500 euro in dono alla banda Don Orione

BORGONOVO - La befana mentre consegna una delle 120 calze stracolme di dolci distribuite ai bambini durante la serata di festa all'istituto Don Orione

BORGONOVO - La notte dell'Epifania ha portato in dote 2.500 euro per il corpo bandistico Don Orione di Borgonovo a cui l'associazione Ex Allievi ha deciso di destinare il ricavato della lotteria benefica organizzata in occasione dell'immancabile festa della befana. Quest'anno la manifestazione, giunta alla sua 24esima edizione, ha cambiato sede e si è trasferita dalla sala multimediale nell'ex tipografia dell'Istituto Don Orione. Qui oltre 400 persone hanno potuto prendere parte a quella che rappresenta una delle feste più tradizionali e più gettonate del calendario di eventi organizzati a Borgonovo.

Ad attendere l'arrivo della befana quest'anno erano presenti tantissime famiglie: i bambini hanno atteso con impazienza l'arrivo della vecchia armata di scopa e di sacco. Il suo arrivo è stato salutato da grida di gioia e dallo stupore dei più piccoli cui la befana ha distribuito ben 120 calze stracolme di dolciumi. Tra le novità di quest'anno alle calze gli organizzatori avevano abbinato anche alcuni regali extra come quattro ambitissime biciclette, giocattoli ecc. Grazie ai cinquemila biglietti della lotteria benefica distribuiti durante la serata, gli Ex Allievi hanno potuto destinare il ricavato di quanto raccolto alla banda musicale Don Orione. I 2.500 euro sono stati consegnati dal presidente degli Ex Allievi, Bruno Schinardi, al presidente del corpo bandistico Domenico Restuccia che ha ringraziato gli organizzatori per la sensibilità dimostrata. La grande festa non poteva non riservare anche spazio ai giochi, agli intrattenimenti e ad un grande spettacolo proiettato su ben due maxischermo e presentato da Graziano Arlenghi.

Uno dei momenti forti della serata è stato l'estrazione della lotteria benefica che ha riservato una pioggia di premi. I numeri sorteggiati sono: 4724 televisore, 1311 bicicletta, 1922 navigatore, 5665 macchina per caffè, 4159 vaporetto, 1889 macchina fotografica digitale, 4352 ferro da stiro, 5126 impastatrice, 6025 stampante laser. Buoni spesa: 5508, 4228, 6129, 5746, 3339, 4292, 1603, 5214, 4265, 2900 e 4653.

Archiviata la festa della Befana, che ha chiuso il calendario dei festeggiamenti che rientravano nella rassegna "Dicembre con noi", ora gli Ex Allievi del Don Orione di Borgonovo preparano una commemorazione dedicata alla figura di don Giuseppe Zambarbieri. La celebrazione si terrà domenica 26 gennaio a Pecorara. Seguirà una serata di Cabaret benefico, in programma l'8 febbraio al centro Don Orione di via Sarmato.

m. mil.